

COMMERCIO L'Ascom rende noto il bilancio delle nuove iscrizioni avvenute nel corso del 2011

Riecco i negozi per residenti

Nell'elenco spiccano 4 alimentari, una libreria e 2 ferramenta

Gianpaolo Bonzio

VENEZIA

Primi segnali incoraggianti di una netta controtendenza sul fronte delle attività commerciali del centro storico.

Una statistica della Confcommercio-Ascom mette in luce che tra le 61 nuove imprese iscritte nel 2011 la parte del leone non la fanno più le attività esclusivamente rivolte ai turisti.

Nel gruppo, infatti, ci sono quattro negozi di generi alimentari, due di ferramenta, una libreria e anche un noleggio di apparecchiature elettroniche. Alla fine, controllando l'elenco, solo cinque attività fanno parte delle "specialità veneziane", attivi-

tà rivolte principalmente ai turisti, un settore forse già saturo.

Guardano poi all'aspetto territoriale si scopre che ben 14 nuove attività (o subentri di attività precedenti) arrivano dal sestiere di Castello, seguite da San Marco con 13, San Polo con 7 e Cannaregio con 6. Un'iscrizione è arrivata anche dall'isola di Torcel-

lo.

Secondo l'associazione di categoria siamo in presenza di una tendenza positiva che si protrae ormai da diverso tempo.

E da gennaio a giugno di quest'anno, poi, è stata registrata l'apertura di 22 nuove ditte tra cui un minimarket, un alimentarista, un negozio di abbigliamento, uno di articoli per animali e un'edicola. Sul fronte turistico-ricettivo si segnalano due ristoranti, un'enoteca, due alberghi e un'attività di forniture alberghiere.

I dati sono stati forniti dal presidente dell'Ascom, Roberto Magliocco, nel corso dell'assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo

COMMERCIO

In città hanno aperto diversi negozi riservati soprattutto ai residenti



vo

«L'Ascom da anni è un punto di riferimento per i commercianti - ha commentato Magliocco - e grazie al lavoro dei rappresentanti di categoria, molte nostre proposte sono state prese in considerazione sia dall'amministrazione comunale sia dalle altre associazioni. Queste nuove iscrizioni dimostrano

come il tessuto commerciale della città sia tutt'altro che dipendente dal turismo. Molte nuove ditte offrono servizi indirizzati soprattutto a chi vive a Venezia e nelle isole. Il turismo, comunque, rimane una fetta fondamentale della nostra economia e va coltivato e non demonizzato».

Magliocco:
«Non dipendiamo
solamente
dal turismo»

